

25 dicembre 2022 Natale del Signore



“Di un Dio di successo io sarei forse potuta diventare fan, ma è di questo Dio fallace e negoziatore che sono diventata fedele.
... realizzai di avere il disperato bisogno di un Dio debole...

La potenza del Signore mi sarebbe rimasta credibile,
ma soltanto la sua impotenza si poteva rivelare per me affidabile.

Nessuno, tranne un Dio disposto al fallimento,
può amare e avere pietà della specie più fallita di tutte...

Solo un Dio aperto al rischio dell'errore può decidere di
incarnarsi nella mia stessa umanità, assumendo i limiti del
corpo,
dello spazio e del tempo...

Nel cristianesimo chiunque può dire: io non ho fatto esperienza
di Dio, ma Dio ha fatto esperienza di me”. (Michela Murgia)

1 In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. 2 Egli era in principio presso Dio. 3 tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. 4 In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; 5 la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. 6 Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. 7 Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. 8 Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. 9 Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. 10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. 11 Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. 12 A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, 13 i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. 14 E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. 15 Giovanni gli rende testimonianza e grida:

«Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». 16 Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. 17 Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. 18 Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. (Gv 1,1-18)

Un Vangelo immenso ascoltiamo oggi, che ci obbliga a pensare in grande. Giovanni comincia con un inno, un canto, che ci chiama a volare alto, un volo d'aquila che proietta Gesù di Nazaret verso i confini del cosmo e del tempo. *In principio era il Verbo e il Verbo era Dio.* Nel principio e nel profondo, nel tempo e fuori dal tempo. Un mito? No, perché il volo d'aquila plana fra le tende dell'accampamento umano: e venne ad abitare, piantò la sua tenda in mezzo a noi. Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l'origine delle cose che esistono: tutto è stato fatto per mezzo di Lui (v 3). Nulla di nulla senza di lui. “In principio”, “tutto”, “nulla”, “Dio”, parole assolute, che ci mettono in rapporto con la totalità e con l'eternità, con Dio e con il cosmo, in una straordinaria visione che abbraccia tempo, cose, spazio, divinità. *Senza di lui nulla di ciò che esiste è stato fatto.* Non solo gli esseri umani, ma il filo d'erba e la pietra e il pettirosso di stamattina, tutta la vita è fiorita dalle sue mani. Nessuno e niente nasce da se stesso... *Natale: veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.* Ogni uomo, ogni donna, ogni bambino e ogni anziano, ogni malato e ogni migrante, tutti, nessuno escluso; nessuna esistenza è senza un grammo di quella luce, nessuna storia senza lo scintillio di un tesoro, abbastanza profondo perché nessun peccato possa mai spegnerlo. E allora c'è un frammento di Verbo in ogni carne, un pezzetto di Dio in ogni uomo, c'è santità in ogni vita. *La luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno vinta!* Le tenebre non vincono la luce. Non la vincono mai. La notte non sconfigge il giorno. Ripetiamolo a noi e agli altri, in questo mondo duro e triste: il buio non vince. “*In principio era il Verbo e il Verbo era Dio...*”. Che vorrei tradurre: *in principio era la tenerezza / e la tenerezza era Dio. E la tenerezza di Dio si è fatta carne.* Natale è il racconto di Dio caduto sulla terra come un bacio (B. Calati). Natale è il brivido del divino nella storia (papa Francesco). Per questo siamo più felici a Natale, perché ascolti il brivido, rallenti il tempo, guardi di più tuo figlio, gli dai una carezza... Gesù è il racconto della tenerezza di Dio (Ev. Ga.), porta la rivoluzione non della onnipotenza o della perfezione, ma della tenerezza e della piccolezza: Dio nell'umiltà, il segreto del Natale. Dio nella piccolezza, forza dirompente del Natale. Dio adagiato sulla povera paglia come una spiga nuova. Noi non stiamo aspettando Qualcuno che verrà all'improvviso, ma vogliamo prendere coscienza di Qualcuno che, come una luce, già abita la nostra vita. (fr. Ermes Ronchi)

ALTRE NOTIZIE

- Nella cassetta dedicata, in centro (san Giuseppe) o in fondo (san Zeno) alla chiesa, raccogliamo le buste che sono state recapitate nelle case per il **sostegno economico della Parrocchia**.
- Con la vendita di torte per sostenere i progetti della **Caritas parrocchiale di San Giuseppe**, domenica scorsa sono stati raccolti 1.123 euro. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa e contribuito alla realizzazione.
- Venerdì 30 dicembre ore 17.30 in CP a San Giuseppe: **Gruppo Coppie** La sophora.

- Dal 26 al 28 dicembre a Villa San Carlo di Costabissara: **Esercizi spirituali vocazionali per giovani** (20-35 anni) – Gesù e le sue domande con don Luca Lunardon. Info: 324.5445947.

- Sabato 31 dicembre: **Quelli dell'ultimo**. Un capodanno di festa, condivisione e servizio. Per giovani dal 18 al 35 anni. Per info: www.quellidellultimo.it.

- Domenica 1° gennaio 2023: **14° Cammino di pace** (Disarmare i cuori per seminare la pace). Partenza alle 14.45 dalla Chiesa dell'Araceli vecchia a Vicenza e arrivo in Cattedrale.

- centro aggregativo

- In occasione del **mercato natalizio del Gruppo Missionario** sono stati raccolti 380 euro. Grazie alle signore del Gruppo Il Filò e a chi ha voluto sostenere i loro progetti.

- Fino al 6 gennaio le attività del Centro Parrocchiale di San Giuseppe sono sospese, riprenderanno il 10 gennaio, eccezion fatta per il 4 e il 5 gennaio (**Aula studio e Spazio Terzo Tempo**). Gli orari sono esposti all'ingresso del CP.

- Non ci dimentichiamo di **Davide**. L'abbiamo aiutato anche nel passato nella sua faticosa avventura del diventare grande. Per continuare a sostenerlo potete telefonare a: 334.3233279 o donare (Iban: IT36Y0306967684510749159792).

dell'anno noi cerchiamo di rendere luminosi questi giorni con migliaia di luci che dovrebbero creare un'atmosfera "altra", gioiosa, nelle nostre città e nelle nostre case. Le luminarie erano già presenti al tempo dei romani, prima che il cristianesimo si impadronisse di questa ricorrenza del "sole invincibile" per farne la memoria della nascita di Gesù, il Salvatore dei cristiani, confessato come "sole che non tramonta" e "luce del mondo". Dunque, Natale è festa della luce che vince le tenebre, simbolo di un evento atteso e desiderato da gran parte dell'umanità: accendere molte luci è fare resistenza all'oscurità, è affermare che le tenebre non riescono a sopraffare la luce, è invito a fare festa insieme. Si diceva nei mesi scorsi che quest'anno, a causa della crisi energetica che si è abbattuta sul nostro paese, non ci sarebbero stati i soliti addobbi luminosi nelle città anche come segno di solidarietà con quelli che soffrono in modo terribile il freddo, soprattutto in Ucraina. Ma poi tutto è stato predisposto come gli altri anni forse perché non sappiamo essere conseguenti con le emozioni che proviamo e arriviamo anche a manifestare con generosità di sentimenti, e forse perché far festa anche nei giorni cattivi ci può aiutare ad aprire l'umile speranza di un orizzonte luminoso. Questo Natale arriva come un Natale di guerra, un Natale nel quale ci sono tutti i segni che la pandemia non è ancora del tutto sconfitta, in un'ora di grave crisi politica nel nostro paese per la mancanza di uomini e donne che abbiano senso di responsabilità, siano esperti dell'arte del governare, nutrano una visione sul futuro della nostra società e testimonino un'etica che sia in grado di contrastare ogni forma di corruzione. In questi giorni non è facile festeggiare, a meno di restare superficiali, non vulnerabili dalle situazioni di sofferenza e di ingiustizia che sembrano cancellare ogni speranza. Ubriacati dal clima festoso non ci indigniamo più per la guerra in Ucraina, per i migranti che continuano a morire nel Mediterraneo e sulle fredde rotte europee, per la persecutoria oppressione delle donne in Iran, per i maltrattamenti subiti dai carcerati nelle nostre prigioni. Come si può celebrare Natale senza essere consapevoli di queste realtà in cui siamo immersi e delle quali in certi casi siamo anche responsabili? Mi rincuora il fatto che il Natale, per i cristiani, non dovrebbe essere la festa della nascita di Gesù: si festeggia il fatto che lui è il Veniente che viene a portare giustizia, liberazione, pace per tutte le vittime della storia, per tutti quelli che desiderano, invocano, attendono un cambiamento della loro condizione! Se il Natale ha un significato veramente cristiano è questo: non è solo una festa per Gesù che nasce, sarebbe regressione psicologica e spirituale, ma è soprattutto una festa per il Messia che viene a reintegrare nella pienezza della vita tutti quelli che ne sono privi. Natale è festa di speranza per tutti quelli che, cristiani o non cristiani, vogliono che il mondo cambi. **(di Enzo Bianchi)**

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 26 dicembre – santo Stefano

S. Giuseppe	10.30	Baron Barbara – Vangelista Gianni – Bontorin Domenica – Bettiati Angelina – Baron Angela – Lorenzato Domenico
S. Zeno	10.00	

Martedì 27 dicembre – san Giovanni Evangelista

S. Giuseppe	08.00	Lunardon Natale
	08.30	Adorazione eucaristica
S. Zeno	19.00	

Mercoledì 28 dicembre – santi Innocenti martiri

S. Zeno	08.00	Scomazzon Angelo e Perin Giovanna
S. Giuseppe	19.00	Liberali Elisea – Bordignon Antonietta – Favrin Luigi – Poggi Sandri – Tiatto Emanuela – Peruzzo Maria e def.ti fam. Menegon – Gufler Erika

Giovedì 29 dicembre – san Tommaso Becket

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Carlo Ghirardello
S. Zeno	19.00	Baggio Primo e fam. def. – Baggio Luigi – Zardo Maria e fam. def.

Venerdì 30 dicembre – san Felice papa

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Baron Walter – Antonietta e def.ti fam. Malagodi
	19.00	Lino Passuello – def.ti fam. Artuso e Zarpellon – Colbertaldo Elisabetta e Iacono Vincenzo – Bertin Pierina (ann), Dino e Ugo

Sabato 31 dicembre – san Silvestro

Nelle messe pregheremo il Te Deum

S. Giuseppe ore 18.30	S. Zeno ore 19.00
-----------------------	-------------------

Domenica 1 gennaio 2023 – Santa Madre di Dio

56° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Nelle messe invocheremo lo Spirito Santo

S. Giuseppe	Messe ore 8.30-10.30-19.00
S. Zeno	Messe ore 10.00

La speranza che offre il Natale

Nel sapiente e poetico testo di Antoine de Saint-Exupéry, la volpe dice al principe: "Ci vogliono i riti, ovvero ciò che rende un giorno diverso da altri giorni, un'ora diversa da altre ore". Proprio per questo, ormai vicini al Natale, la festa più sentita e celebrata nel nostro occidente, nelle notti più lunghe

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748

S. Zeno: 0424.57012

d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261;

d. Adriano: 3497649799; Alex 346.7646756

sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it

sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it

sito: www.upsangiuseppesanzeno.it